

LUNEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre
sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,

di gloria e di onore
lo hai coronato.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, o Signore!**

- Il tuo Regno, o Signore, è già presente nei solchi nella nostra storia: fa' che attraverso la nostra testimonianza, esso trasformi le nostre relazioni rendendole luogo di fraternità e di giustizia.
- Il tuo Regno, o Signore, è segno di novità e di vita: rendilo operante nei luoghi di sofferenza e di morte perché possa trasmettere consolazione e speranza.
- Il tuo Regno, o Signore, cambia le nostre esistenze: sia per ciascuno di noi occasione di conversione e adesione più autentica al tuo vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla de-

stra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁷A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In questi giorni

«Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1,1-2). Così inizia lo scritto neotestamentario che noi conosciamo con il nome di Lettera agli Ebrei. Il Dio che parla è il cuore di tutta la Bibbia: le molte occasioni di testimonianza che Dio ha dato mediante i profeti, in tempi e modi diversi, formano la trama della storia della salvezza. La Parola che Dio rivolge al suo popolo e a tutta l'umanità è come l'ordito che tiene assieme tutta la storia e ne rivela il senso, ma soprattutto è la manifestazione di un Dio che desidera parlare all'uomo, un Dio che dialoga con

l'umanità. Ma questo dialogo incessante ha un punto d'arrivo: c'è una Parola definitiva, una Parola «ultima» di Dio all'umanità, una Parola che rivela in pienezza ciò che Dio vuole dall'uomo. Questa Parola, ci dice l'autore della Lettera agli Ebrei, rende il tempo dell'uomo ormai compiuto: accade «in questi giorni» e trasforma il tempo in luogo di salvezza, luogo in cui si incontra il volto di Dio. È l'unica Parola che può narrare all'uomo il mistero di Dio, rivelare ciò che abita nel cuore di Dio perché questa Parola ha un volto umano e un nome: è Gesù di Nazaret, il Figlio unigenito del Padre, «irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza», che «tutto sostiene con la sua parola potente» (1,3). Questi versetti della Lettera agli Ebrei sono collocati dalla liturgia all'inizio del tempo Ordinario. E questo è per noi significativo perché rende attuale questa Parola per le nostre vite. Noi siamo «in questi giorni» e dunque siamo chiamati a percepire questo tempo come occasione favorevole, come possibilità donata, unica e irripetibile per incontrare il Signore, lasciarci da lui interpellare e trasformare la nostra vita. A questo ci orienta anche la prima parola che Gesù dice nel racconto di Marco: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Questa parola di Gesù ci rende consapevoli che il tempo donato, «questi giorni» in cui Dio ci parla per mezzo del suo Figlio, richiede una decisione: da questo momento si deve vivere guardando al punto d'arrivo, a quel Regno di Dio che si rivela nei gesti, nelle parole, nel cuore di Gesù. E questo esige conversione

di vita, orientando le scelte quotidiane a questa pienezza perché il tempo che ci sta davanti è un tempo compiuto: non dobbiamo attenderne un altro. L'unica scelta possibile è accoglierlo, viverlo in questa prospettiva, entrare in esso e abitarlo come occasione irripetibile in cui la nostra vita acquista senso. E perché è compiuto? Perché ormai Dio ha dato al tempo una pienezza collocando in esso la sua proposta definitiva per l'uomo, la sua proposta di salvezza: è questo Regno di Dio vicino all'uomo, questo Regno di Dio che ormai si intreccia con l'esistenza degli uomini e la illumina, dando a essa un senso e una meta. Ma questo Regno di Dio è vicino all'uomo, anzi è al cuore della sua vita, perché ha un volto in cui si rivela: è il volto di Gesù, è la sua parola, è il suo evangelo. Questa parola di Gesù richiede dunque una decisione senza riserve. È la scelta che hanno fatto i primi quattro discepoli quando hanno udito Gesù che diceva loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (1,17). Infatti l'evangelista Marco annota: «E subito lasciarono le reti e lo seguirono» (1,18). Forse, ci domandiamo: ma è capitato proprio così? Non hanno posto nessuna domanda, nessuna obiezione? Certamente, nell'esperienza concreta, una risposta può passare attraverso un lungo processo di maturazione e anche le resistenze interiori possono avere un ruolo pedagogico per rendere più seria l'adesione alla chiamata del Signore. Ma con quel «subito», Marco ci vuol far capire che, a un certo punto, bisogna decidersi per il Signore, bisogna mettere fine a tanti ragionamenti e seguirlo, affidandosi solo a lui. Gesù bussa con pazienza

alla porta del nostro cuore, ma non possiamo sempre rimandare i tempi in cui deciderci ad aprirgli la porta. Quando «il tempo è compiuto», allora si decide di seguire colui che chiama, con lo sguardo rivolto alla meta, ma soprattutto a colui che cammina davanti a noi.

Ogni tempo in te si compie, o Signore, e il tuo Regno diventa a noi vicino. Ogni giorno si trasforma in tempo di salvezza in cui tu ci doni il tuo vangelo. Fa' che abbiamo sempre il coraggio di accogliere questo tempo, di scoprire il tuo Regno, di ascoltare il tuo vangelo, di seguirti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberata, martire (II-III sec.).

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca di Alessandria (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma in Bassa Sassonia (1546).

Feste interreligiose

Shintoismo

Seijin-No-Hi. Giorno del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare ai kami o spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.